

Il medico Mauro Passarini arrestato, la Polizia sequestra 79 green pass falsi. IL VIDEO

Indagine partita da Belluno: un uomo aveva portato la figlia minorenni nel suo studio per una vaccinazione simulata



11 Novembre 2021 La Polizia di Stato, nell'ambito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Ravenna, ha eseguito, nel pomeriggio di ieri, un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti del 64enne medico di medicina generale, Mauro Passarini, con studio alla Casa della salute di Marina di Ravenna e in Darsena, convenzionato con l'Ausl Romagna. È gravemente indiziato in particolare di peculato, falso ideologico e corruzione.

Secondo l'ipotesi accusatoria, il sanitario, in qualità di medico vaccinatore, avendo la disponibilità di vaccini antiCovid-19, avrebbe ritirato, nei primi giorni di ottobre, 15 flaconi di vaccino "Pfizer-Biontech" (per corrispondenti 90 dosi circa) del servizio sanitario nazionale, di cui 13, anziché utilizzarli per inoculare il vaccino a pazienti che certificava falsamente come vaccinati, erano inservibili perché conservati a temperatura ambiente.

Inoltre, utilizzando l'applicativo "SoleWeb", avrebbe inserito false certificazioni anti-covid, aggiornando falsamente i relativi certificati vaccinali e inducendo in questo modo in errore il Ministero della Salute che, sulla base di quella certificazione, rilasciava "green pass" ideologicamente falsi.

Per il 15 novembre è previsto l'interrogatorio di garanzia.

In particolare, l'indagine era stata avviata dalla Procura di Belluno che aveva accertato come un soggetto là residente, fermamente contrario alla vaccinazione Covid-19, avrebbe in precedenza condotto la figlia minorenni a Ravenna per sottoporla presso lo studio medico dell'indagato a una vaccinazione simulata per farle ottenere la certificazione "green pass", ma senza realmente sottoporla ai necessari trattamenti clinici; questa, poi, sottoposta a esami clinici disposti dal pubblico ministero, effettivamente non è risultato che avesse sviluppato nessuna protezione anticorpale, al contrario appariva inserita come soggetto vaccinato con prima dose presso il sistema informatico sanitario della regione di residenza.

Nel corso delle indagini sono state sentite, in qualità di testimoni, diverse persone presenti nell'elenco dei "vaccinati" con una o due dosi dal medico, molti delle quali non assistite da lui, peraltro non solo residenti a Ravenna ma anche provenienti da fuori regione. La quasi totalità di pazienti che si sono sottoposti volontariamente ad accertamenti clinici, finalizzati a verificare

l'effettiva copertura vaccinale, sono risultati "negativi", cioè non sottoposti a profilassi.
Nella vicenda risultano coinvolte a vario titolo anche altre persone, tra le quali un poliziotto.

Martedì 9 novembre, è stato eseguito dai poliziotti della Squadra Mobile della Questura il decreto di sequestro preventivo, emesso dall'autorità giudiziaria, di 79 certificazioni "green pass" rilasciate ad altrettanti cittadini, ritenute ideologicamente false.

Il provvedimento è stato materialmente notificato al Dipartimento della Digitalizzazione del Ministero della Salute e presso il locale Dipartimento di Igiene Pubblica per lo svolgimento di una completa mappatura delle profilassi eseguite dal medico. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*